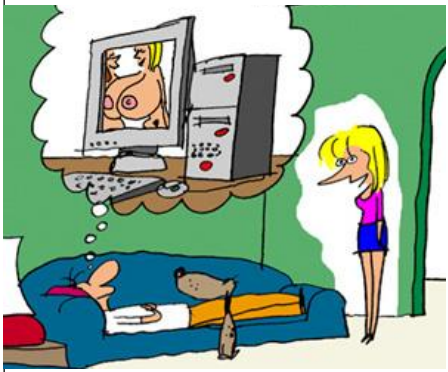


L'asSESSOre



- Assessò, ma pecca' te cuntinue a vedà ssi debàttete de pulèteche se dapu' t'addume simbre?

A. L.O.

PAULARE.

KOI.

MEVITA.



Sor Paolo

illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie

Numero 202

domenica 25 ottobre 2009

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei , Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi .

Redattori: teramani notie menonoti .Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramon. 544 del 18/12/2005. Distribuito la domenica in allegato al quotidiano “La Città”.

Anche alla provincia ora il direttore generale è una donna.

Non è che si chiama Grua?



Il Governatore della Regione Abruzzo e il Sindaco di Teramo sono arrivati negli Usa

Chiodi e Brucchi a New York



- Please, for to go where we must to go, where we must to go?
(Traduzione: - Per favore, per andare dove dobbiamo andare, dove dobbiamo andare?)

Il Governatore della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, e il Sindaco di Teramo, Maurizio Brucchi, sono arrivati negli USA. Appena scesi dall'aereo si sono trovati un po' spaesati, perché a causa di un disguido non c'era nessuno ad aspettarli. Così hanno dovuto un po' arrangiarsi. Hanno fermato un policeman di quartiere e gli hanno fatto la faticida domanda che fanno tutti i viaggiatori spaesati che arrivano in un altro paese. Ricordate il famoso “per andare dove dobbiamo andare dove dobbiamo andare” di Totò e Peppino che arrivano a Milano e si ritrovano spaesati a Piazza Duomo. Anche a Chiodi e Brucchi è toccato formulare la faticida domanda, ovviamente nell'inglese maccheronico che era l'unico strumento linguistico che si potevano permettere. Alla fine, dopo questo brillante esordio in terra americana, Chiodi e Brucchi ce l'hanno fatta ad arrivare dove dovevano arrivare, cioè alla Casa Bianca, dove li aspettava il Presidente Obama. Hanno fatto di tutto per nascondere il loro stupore, che è di molti, di vedere un nero alla Casa Bianca. Si sarebbero meravigliati meno se avessero visto un bianco alla Casa Nera. Dopo i primi convenevoli, Obama li ha ricevuti nello studio ovale, mostrando loro il luogo preciso in cui Monica Lewinski “omaggiava” (diciamo così) l'ex Presidente Clinton. Ha poi mostrato loro altri storici angoli della residenza Presidenziale, ma Michelle, la First Lady, non si è fatta vedere. Così Chiodi e Brucchi si sono

dovuti accontentare di stringere la mano ad un'altra Lady, che non era la First, e nemmeno la Second, ma la trentesima. Ci sono rimasti un po' male. Ma, insomma, la visita è andata bene, perché alla fine qualcosa in tasca per aiutare i terremotati abruzzesi Obama gliel'ha messo. Quando sono usciti, Chiodi ha chiesto a Brucchi: “Vedi un po' quanto ti ha messo in tasca” Brucchi si è messo la mano in tasca e ha estratto il contenuto: “Cento dollari”, ha detto. Poi è stato Chiodi a mettersi lui la mano in tasca e ha tirato fuori solo due cents. “Deve essersi sbagliato” ha commentato poi, rattristato. Quando sono arrivati a Manhattan, dopo una lunga passeggiata a piedi erano così stanchi che alla fine si sono seduti su una panchina del Central Park. Erano sudati così si sono tolti il cappello e, purtroppo, un refolo di vento li ha fatti cadere a terra dalla panchina dove li avevano sistemati. E' successo così che è passato un uomo di colore che si è chinato e ha messo un dollaro dentro ciascuno dei due cappelli. Chiodi e Brucchi si sono offesi, si sono alzati in piedi e hanno detto, all'unisono: “Ma lei non sa chi siamo noi?”. Sono rimasti di sasso ancora di più quando si sono sentiti rispondere: “No, lu sacce paisa”. Io so' nate a Mergellina. Proprie pe' cchiste v'agge date due dollare pe' li terremutate vuostre. Lu sacce che è poche, ma nun tenghe de cchiù. Qua a Brucchine òa vite coste care assaje”. Chiodi e Brucchi erano commossi.

C'era L'Iliade, c'era L'Eneide adesso c'è anche La Canzieide

Grande Canzio! Parliamo di Roberto. Un personaggio a tutto tondo. Se non fosse nato a Teramo avrebbe fatto grandi cose. E' nato a Teramo e cerca di farle lo stesso. E' diventato un personaggio leggendario, come Ulisse, come Achille. Personaggi da Iliade. Enea, il grande Enea è il personaggio virgiliano dell'Eneide. Canzio è il personaggio della Canzieide. Un poema



che sta scrivendo lui stesso, avendo come personaggio se stesso. Don Chisciotte combatteva con i mulini a vento. Canzio è innamorato dei mulini a Turbogaz. delle discariche e degli impianti di compostaggio. Lui le discariche le raddoppierebbe, le triplicherebbe, la quadruplicherebbe. Nella Canzieide si narra di numerose orge con le discariche e con gli impianti di smaltimento dei rifiuti. Turbogaz è diventato il suo grido di guerra, quando va all'assalto dei nemici, tutti coloro che odiano la tecnologia e la modernità. Lui vorrebbe impianti turbogas in ogni area della città di Teramo. Vi ricordate del maestro Fedele, che scriveva a caratteri cubitali “La musica è vita”? Bene, Canzio va scrivendo da ogni parte, a caratteri altrettanto cubitali: “TURBOGAS E' VITA” C'è di più, recentemente ha fatto un viaggio in Spagna e ha imparato qualche parola di spagnolo, Per esempio ha imparato che in spagnolo PIU' si dice MAS. Così adesso non dice più di volere PIU' TURBOGAS, ma MAS TURBO GAS. Ha composto anche una canzoncina, intitolata MAS TURBO GAS Questa è la prima strofa:

QUIERO MAS TURBO GAS,
MAS TURBO GAS, MAS TURBO GAS.
ARRIBA MAS TURBO GAS,
MAS TURBI GAS, MAS TURBO GAS,
QUE LINDO MAS TURBO GAS,
MAS TURBO GAS, MAS TURBO GAS



Frondarola è estero?

L'altra sera Sor Paolo cronista si è trovato ad un convegno sull'urbanistica teramana. Prende la parola un assessore e dice di rappresentare il Sindaoc Brucchi, impossibilitato ad intervenire perché impegnato in unamissione istituzionale all'estero. Bene. Applausi all'assessore. Sor Paolo cronista al termine del convegno va per il corso e incontra il Sindaco Brucchi in sella alla sua bicicletta. Dunque non si trova all'estero! L'assessore ha detto una bugia? La doverosa inchiesta di Sor Paolo cronista consente di accertare che non ha detto una bugia, ma la verità. Il Sindaco Brucchi era stato impegnato a Frondarola.

ENEL: Altre centinaia di bollette pazze ricoverate d'urgenza in manicomio



Sono state ricoverate in manicomio altre centinaia di bollette pazze dell'ENEL. Non appena sono state rinchiusi, s'è dovuto mettere loro la camicia di forza e, poiché non ce n'erano abbastanza, sono state subito ordinate ad una manifatturiera del Nord, che ha altrettanto subito spedito a Teramo una decina di TIR, tutti carichi di camicie di forza, rinforzate. Le bollette pazze dell'ENEL hanno continuato a dare ugualmente in escandescenze, preoccupando non poco gli infermieri, che non riuscivano a reggerle e a contenerle la pazzia furiosa. Alcune bollette dicevano di essere di diecimila euro, altre dicevano di essere di cinquemila, nessuna voleva convincersi di essere solo da un centinaio di euro e nulla di più. E' poi successa una cosa gravissima. Si sono presentate davanti al portone del manicomio un centinaio di bollette dell'Enel che hanno a lungo manifestato, pretendendo a gran voce la liberazione dalle camicie di forza delle loro colleghe, ma sono state invece ricoverate anche loro poiché manifestavano anch'esse sintomi manifesti di pazzia galoppante. S'è coniato un neologismo, ora "eneliano" significa pazzo.

Teramo invasa dalle tope

In questi giorni i giornali hanno riportato la notizia che Teramo è stata invasa dai topi. Hanno anche pubblicato delle foto dei presunti topi che avrebbero invaso la città. Sor Paolo è in grado di precisare che Teramo è stata veramente invasa, ma non dai topi, ma dalle TOPE. Infatti anche le foto pubblicate dai giornali mettono bene in evidenza come gli invasori non siano dei topi, ma delle TOPE, e che non sono uscite dalle fogne come erroneamente è stato scritto, ma da alcune balere della costa. E' inutile perciò continuare ad usare le consuete trappole per topi, che contro le tope non sono utili. Una trappola per topi non è in grado di acchiappare una TOPA. Anche l'esca per acchiappare una TOPA non può essere la stessa che si usa per acchiappare un topo. Ecco, dunque, l'idea vincente che Sor Paolo è in grado di fornire, gratis, agli amministratori. Ricordate la favole del Magico Pifferaio, che, suonando il suo piffero, attraeva i topi e poi se li portava dietro, inducendoli ad affogarsi nelle acque precipitose di un fiume? Bene. Il trucco vincente per acchiappare le TOPE è di usare il piffero, e perciò di suonare ad alto volume il brano musicale "TOPE" del gruppo musicale "Trio Palmar". Tutte le TOPE di Teramo e provincia saranno irresistibilmente attratte dalla musica e saranno facilmente indotte a seguire il pifferaio con il suo piffero fino a gettarsi nel Mare Adriatico.

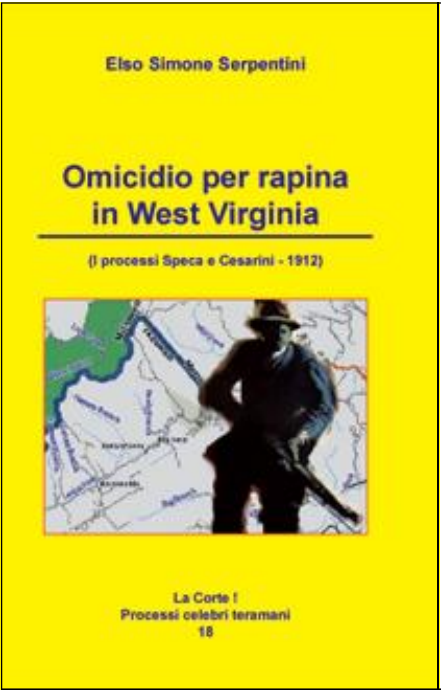


Ma chi ha trombato la Trifoni ?

Alla fine qualcuno l'ha trombata. Ma chi? A Giulianova se lo chiedono in molti. ome assessore alla pianificazione urbanistica e all'edilizia privata era stata più volte contestata, anche all'interno della sua stessa maggioranza, ma non si pensava che qualcuno la volesse trombare. E, invece, fulmine a ciel sereno, madopo tante nuvole minacciose nei giorni precedenti, qualcuno l'ha trobata. C'è ahi accusa esplicitamente e aper-

tamente il sindaco Mastromauro di averla trombata, ma c'è chi dice e giura che a trombarla, o a farla trombare, sia stato qualcun altro. Il fatto è che, chiunque sia stato, ora la Trifoni si ritrova senza delega, mentre viene accusato di "scurrilità" Arboretti per le sue affermazioni. Ma criticare, pur facendo parte della maggioranza, uno strumento urbanistico, dà forse a qualcuno il diritto di trombarli?

In libreria In libreria In libreria



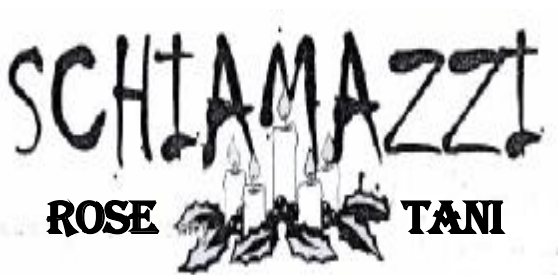
Il moscianese Pietro Specca, quarantenne, è accusato di avere ucciso "illegalmente e fellonescamente" in West Virginia, dove si trovava emigrato, un certo Mister W.H. Oakley, con un fucile a doppia canna, per rapinarlo della borsa con le paghe della ditta Franklin, che egli portava a tracolla. Tornato in Italia, Specca viene arrestato e viene istruito un difficile processo, le cui carte arrivano tutte dall'America e sono scritte in inglese. Si riuscirà a provare la sua colpevolezza o è innocente? Il Giudice Ranieri è alle prese con un difficile caso. Tra gli altri casi che il Giudice deve contemporaneamente istruire, c'è quello di Elvira Cesarini, una giovane diciottenne, alla quale dall'America scrive delle lettere appassionate Gaetano Paolone, che sogna di chiamarla a sé, quando avrà messo insieme un po' di denaro. Ma Elvira viene sedotta da Giovanni Di Fabio, che poi non vuole accondiscendere ad un matrimonio riparatore. Ed Elvira una notte...



Referendum

SantaCroce vuole un referendum dei cittadini sulla conservazione del vecchio stadio.

Ecco, se ci mette le mani la sinistra, s'è trovato il modo di non conservarlo di sicuro.



A Roseto si schiamazza che non è più rosetano il partecipante abruzzese del GRANDE FRATELLO. Così chi è GRANDE FRATELLO per davvero, cioè Tommasino (non Buscetta, ma Ginoble) è rimasto l'unico di cui si parla in città. Ma si schiamazza che c'è chi gli fa la fronda, così che nel PD il suo regno non è più incontrastato. C'è Monticelli da Pineto, detto Semaforo Intelligente o anche Autovelox, che minaccia il suo primato e la sua leadership.

Il commercio teramano soffre



Nuovi successi del Duo Comico Sbraccia & Mignone



Continua lo straordinario successo del Duo Comico Sbraccia & Mignone. La loro ultima tournée sta facendo registrare records di frequenza di applausi e di spettatori. Nella loro ultima esibizione di Alba Adriatica sono stati osannati dal pubblico e dalla critica. Il loro spettacolo, intitolato "Parcheggi a ridosso della pineta" è di una comicità irresistibile e alcuni momenti dello spettacolo hanno costretto le ambulanze del 118 ad intervenire per soccorrere alcuni spettatori in preda ad attacchi di risate isteriche dalle quali non riuscivano a riaversi. Sulla qualità comica del loro spettacolo ha scritto pagine indimenticabili ed entusiastiche il critico teatrale Gabriele Viviani, il quale ha ricordato come nemmeno nei migliori momenti dell'avanspettacolo italiano venivano raggiunti culmini così elevati di comicità di qualità. Secondo lui, e secondo molti altri, il Duo Comico Sbraccia & Mignone resterà nella storia dello spettacolo comico italiano e Alba Adriatica ne porterà un vanto perenne. Si annunciano centinaia di repliche del loro spettacolo non solo sulla costa teramana, ma perfino al Festival della Comicità di Locarno.